La maglia iridata dopo la gialla, la bianca e la verde del Tour?

EDDY MERCKX E' CAPACISSIMO DI VINCERE PURE A ZOLDER

Forse non è solo la tenia che ha limitato Gimondi — Le pecche della «grande boucle»

Dal nostro inviato

PARIGI, 21

«Questo neofita del Tour ha superato tutte le misure, e siccome è giovane, potrebbe anche battere il record delle cinque vittorie di Anquetil», scrive Jacques Goddet a proposito di Eddy Merckx. Concordiamo col valente collega e nello stesso tempo ci auguriamo di scoprire presto l'anti-Merckx, altrimenti il ciclismo camminerà a lungo sui binari tracciati dal campionissimo belga e continueremo ad essere testimoni di un monologo, di un recital a voce unica, e sempre la stessa minestra stanca, vi pare? Goddet cita due speranze, s'affida alla crescita dell'olandese Wagtmans (ventidue anni, un ragazzo interessante, completo) e del nostro Vianelli (debutto soddisfacente, tutto considerato, ma elemento ancora da conoscere sotto il profilo del campione) e nel suo consuntivo il direttore de l'*Equipe* elogia il vivace Agostinho, afferma che Pingeon ha dei limiti, che Poulidor è in declino, che Aimar è affondato e che, in pratica, il solo contestatore di Merckx rimane Gimondi al quale viene concessa la scusante della tenia. E qui, Goddet, è di manica larga non si pone gli interrogativi che ci poniamo noi.

Gimondi, una stagione imposta su «Giro» e «Tour». Al «Giro» l'ha vinto perché gli hanno tolto dai piedi Merckx, nel «Tour» ha mancato l'obiettivo minimo, e precisamente la seconda moneta. Ora c'è il verme solitario ad attenuare la magra di Gimondi, ma fino a che punto? Se andiamo a leggere nella carriera di Felice (carriera brillante, intendiamoci) notiamo via via degli scompensi, dei cali, degli alti e bassi preoccupanti. Un acuto oggi e una stecca domani e così un tenore del genere lo spettacolo è incerto. Dagli applausi ai fischi insomma.

Vedere per credere la spettacolata del cronometro dove fino ad un anno fa il bergamasco primeggiava, e lasciamo perdere il miglioramento, alla prepotente avanzata di Merckx pure in questo campo e raccogliamo i risultati delle quattro prove individuali del Giro di Francia. Dunque, una vittoria di Altig e tre di Merckx mentre Gimondi è giunto quinto a Roubaix, tredicesimo a Divonne, ottavo a Revel e quinto a Parigi.

Verdetti sconcertanti, ammettetelo, e non vale la differenza fra le distanze brevi e lunghe. Leggo, quindi, il sospetto che Gimondi (tenia a parte) dal 1965 al 1969 abbia via via bevuto troppo alla fonte delle sue energie, che abbia dato gran parte di quanto possedeva e che trovandosi in riserva debba fare i conti col contagiri del suo motore.

Non sarebbe il primo e capitato a Koblet e Baldini per citare nomi importanti, e non sarebbe l'ultimo se teniamo presenti le componenti del ciclismo folle dei nostri tempi. Lo stesso Merckx fino a quando durerà? La sua è una macchina meravigliosa, eccezionale, ha dominato e stravinto, ha dovuto compiere sei giri d'onore, uno per la maglia gialla, uno per la maglia verde (classifica punti), uno per la maglia bianca (combinata) ed è stato applaudito anche come il più combattivo, come il miglior scalatore, come il «leader» della formazione che ha conseguito il primato nella classifica a squadre, ma un giorno o l'altro perfino il gigante Merckx potrebbe denunciare scricchiolii, stanchezza, cedimenti qualcosa che gli dica *«Eddy, ho finito di dettare legge»*, tanto più che questo fenomeno nel programma come Gimondi, una corre, pedala seriamente dalla prima all'ultima gara dell'anno.

«Gimondi è vuoto», sostengono i pessimisti e forse esagerano noi abbiamo espresso dei dubbi, delle perplessità, dei timori giustificati dagli avvenimenti e sinceramente ci auguriamo di essere smentiti anche perché offrirebbe Gimondi e ancora l'occasione di grado (una volta tanto, si capisce) di dialogare di motore, di ferri con il diabolico Merckx. L'uomo delle 193 vittorie (45 da dilettante e 148 da professionista, pensate).

Che altro resta da dire? Che l'antidoping ha evitato grane fra Levitan e Rodoni, poiché i cinque positivi, Aerts, Grivot, Zimmermann, Mulgo e Sydam non erano rodati, ma i maligni sussurrano che in alcuni casi i più scottati, se chiuso un occhio, che i direttori sportivi hanno dovuto protestare per prendere visione dei certificati provenienti dai laboratori, che sono fermi. A Gand sei «dossier» uno dei quali riguarderebbe Janssen ammistiato dai francesi e recidivo per Rodoni. Da ricordare che Merckx aveva chiesto di essere controllato tutte le sere e che per il dottor Dumas il belga è «bianco come la farina», cioè pulito. Resta da dire che il Tour senza rapiti e una pazzia da non ripetere: idem per quanto riguarda le partenze di mezzogiorno che hanno esposto al gran caldo i corridori ma ciò combinava con gli interessi economici dell'organizzazione, dei padroni che mirano a far quattrini, molti quattrini, e se ne infischiano della salute dei ciclisti, vedi la buffonata, la «neutralizzazione» dell'Aubagne, la grande notte, il traino autorizzato allo scopo di rispettare gli impegni con la televisione. E le distanze maggiorate? Un giorno Levitan ha chiesto scusa, ma avrebbe dovuto ripetersi almeno in altre cinque occasioni, quando i chilometri in più erano dieci, anche quindici, rispetto alle tabelle ufficiali. E, infine, signor Levitan, un po' di comprensione per i giornalisti, alle prese con orari impossibili, sempre in lotta con l'orologio, impegnati in un lavoro che ha mandato sulle furie perfino i colleghi francesi, i quali non avevano l'ora legale di svantaggio degli italiani.

E adesso i campionati del mondo, Anversa (pista al coperto) e Zolder (strada). Per Anversa il padovano Beghetto trovera in Sercu un rivale decisamente a riprendersi il titolo, un Sercu favorito dalla perfetta conoscenza dell'anello e dal calore del pubblico amico. A Zolder, l'emiliano Vittorio Adorni partirà con l'handicap del tracciato, un circuito che perfino Merckx trova nettamente e sfacciatamente pro velocisti. E allora? Allora fuori gli sprinters. Ne abbiamo uno in gamba (Basso) che ha abbandonato il Tour per affilare le armi, invece l'altro, Zandegù, non azzecca una volata dal 1° maggio (Giro di Romagna). E comunque, attenzione, o meglio i Basso, i Leman e i Godefroot non si illudano perché in un mondiale tirato Merckx è capacissimo di lasciare tutti con un palmo di naso, di lanciarsi ai mille metri di salire in cattedra come ad Herleen, davanti Janssen, Saez e Motta, in altre parole di imporsi anche la maglia iridata dopo la gialla, la verde e la bianca del Tour.

Gino Sala

Vincitori di tappa

Prologo: ALTIG
Woluwe: BASSO
Crono squadre: FAEMA
Maastricht: STEVENS
Charleville: LEMAN
Nancy: VAN LOOY
Mulhouse: AGOSTINHO
Ballon d'A.: MERCKX
Divonne: DIAZ
Divonne (cron.): MERCKX
Thonon: DANCELLI
Chamonix: PINGEON
Briançon: VAN SPRINGEL
Digne: MERCKX
Aubagne: GIMONDI
La Gr. Motte: REYBROECK
Revel: AGOSTINHO
Revel (crono): MERCKX
Luchon: DELISLE
Mourenx: MERCKX
Bordeaux: HORAN
Brive: HORAN
Puy de Dome: MATIGNON
Montargis: VAN SPRINGEL
Creteil: SPRUYT
Parigi (crono): MERCKX

Maglia gialla

Roubaix: ALTIG
Woluwe: ALTIG
Woluwe: MERCKX
Maastricht: STEVENS
Charleville: STEVENS
Nancy: STEVENS
Mulhouse: LETORT
Ballon d'A.: MERCKX
Divonne: MERCKX
Thonon: MERCKX
Chamonix: MERCKX
Briançon: MERCKX
Digne: MERCKX
Aubagne: MERCKX
La Gr. Motte: MERCKX
Revel: MERCKX
Revel: MERCKX
Luchon: MERCKX
Mourenx: MERCKX
Bordeaux: MERCKX
Brive: MERCKX
Puy de Dome: MERCKX
Montargis: MERCKX
Creteil: MERCKX
Parigi: MERCKX

Sette tappe come Bartali

In fatto di successi di tappa con le sue sette vittorie (sei individuali: tre a cronometro e tre in linea) e una a squadre Merckx ha affiancato Bartali che nel 1948 s'impose anch'egli sette volte. Il record appartiene però al francese Charles Pelissier che nel Tour del 1930 vinse otto volte senza tuttavia conquistare il Tour come hanno invece fatto l'«asso» belga e l'italiano. Pelissier terminò nono a 1 ora 37' dal vincitore l'olandese Van Tuyne e a 50' 18" dal nostro Learco Guerra che finì secondo a 14 19".

Ecco le tappe vinte dai tre campioni:

CHARLES PELISSIER (1930)

Parigi-Caen (km. 206)
Dinan-Brest (km. 206)
Luchon-Perpignano (km. 122)
Perpignano - Montpellier (km 164)
Belfort-Metz (km 223)
Metz-Charleville (km 159)
Charleville-Charleville-Malo les Bains (km 271)
Malo les Bains-Parigi (km 300)

GINO BARTALI (1948)

Parigi-Trouville (km 237)
Biarritz-Lourdes (km 219)
Lourdes-Tolosa (km 261)
Cannes-Briançon (km 274)
Briançon-Aix les Bains (km. 261)
Aix les Bains - Losanna (km 216)
Metz-Liegi (km 286)

EDDY MERCKX (1969)

Cronosquadre Woluwe (km. 15,6)
Mulhouse-Ballon d'Alsace (km 133,500)
Divonne-Les Bains - cron. ind. (km 8.800)
Briançon-Digne (km 198)
Revel - cron. ind. (km 18,500)
Luchon-Mourenx (km 214,500)
Luchon-Mourenx (km 214,500)
Creteil-Parigi - cron. ind. (km 36,800)

Quarto distacco del dopoguerra

Eddy Merckx ha vinto il 56° Tour con 17'54" di vantaggio su Pingeon, 22'11" su Poulidor e 29'24" su Gimondi. Il record del distacco inflitto al secondo classificato appartiene a Maurice Garin che nel primo Giro di Francia staccò Pothier di 2 ore e 49', ma erano quelli tempi «preistorici» troppo diverso il modo di correre, troppo diverse le strade, troppo diverse le bicicclette per poter fare un raffronto. In tema di distacchi al massimo è possibile una graduatoria (anch'essa relativa) del Tour del dopoguerra. In una tale classifica Merckx si colloca al quarto posto, dopo Coppi, Bartali e Kobler. Ma ecco le cifre:

1952 COPPI 28'17" a Ockers
1948 BARTALI - 26'16" a Schotte
1951: KOBLET - 22' a Geminiani
1969 MERCKX - 17'54" a Pingeon
1954 BOBET - 15'49" a Kubler
1957 ANQUETIL - 11'56" a Janssens
1961 ANQUETIL - 12'11" a CARLESI
1953 BOBET - 11'18" a Kubler
1949 COPPI - 10'55" a BARTALI

Il più combattivo

Eddy Merckx è stato il più combattivo del 56° Tour. L'apposita classifica lo vede infatti al primo posto con 419 punti contro i 320 di Agostinho, i 176 di Gimondi e Dancelli e i 159 di Gandarias.

Il re della montagna

Fra i tanti «titoli» conquistati al «Tour» da Eddy Merckx c'è anche quello di «re della montagna» la cui classifica vede il campione primo con 61 punti su Pingeon secondo classificato. Ecco la graduatoria degli scalatori:

1) Eddy Merckx p. 155
2) Pingeon " 94
3) F. Galera " 80
4) Guiry " 68
5) Gandarias " 51
6) GIMONDI " 51

Maglia bianca e maglia verde

Insieme alla maglia gialla Merckx ha conquistato la maglia bianca della «combinata» (somma dei piazzamenti nella classifica generale, nella classifica a punti e nel GP della montagna) e la maglia verde della classifica a punti. Ecco le due classifiche:

MAGLIA BIANCA

1) MERCKX (Faema) punti 3
2) Pingeon " 8
3) GIMONDI 15. 4) Poulidor 16. 5) Gandarias 19. 6) Agostinho 28. 7) Janssen 29,5. 8) Wagtmans 35; 9) Galera 37; 10) Van Impe 40. 11) PANIZZA 41

MAGLIA VERDE

1) MERCKX 244
2) Janssen 150
3) Wagtmans 138
4) Pingeon 131
5) GIMONDI 108; 6) Poulidor 80; 7) DANCELLI 95.

Ultimi giorni di vacanza per i calciatori

Bet alla Roma per 100 milioni

Le squadre si preparano a riprendere gli allenamenti La Lazio in ritiro da domenica prossima

Le vacanze dei calciatori stanno per finire, assieme alla battaglia per i reingaggi riprende anche la preparazione in vista del prossimo campionato. La prima squadra di serie «A» a mettersi in moto sarà la Lazio che vuole arrivare alle prime partite di campionato già rodata, in grado di non sprecare punti che potrebbero rivelarsi preziosi ai fini della permanenza nel massimo campionato; in serie B saranno Cesena e Atalanta a dare il mia per prime agli allenamenti.

Il calendario dei riti pre campionato si presenta così.

SERIE «A»

● Sabato 26: LAZIO raduno in sede (dal 27 all'Abetone).
● Lunedì 28: JUVENTUS raduno in sede (dal 29 a Villar Perosa).
● Mercoledì 30: BRESCIA raduno in sede (dal 31 a Fondo grande di Folgaria).
● Giovedì 31: SAMPDORIA raduno in sede (dal 1. agosto a Cuneo).
BOLOGNA raduno in sede dal 1. agosto a Zocca).
● Venerdì 1. agosto: INTER raduno in sede e quindi partenza per Alpe di Pala; PALERMO ad Altopascio; BARI raduno a Roma (dal 2 a Bracciano), VERONA raduno in sede (dal 3 a Bagno di Romagna); VICENZA a Cavareno
● Sabato 2 agosto: TORINO raduno in sede (dal 3 ad Aosta).
● Domenica 3 agosto: FIORENTINA raduno in sede (dal 4 ad Acquapendente); ROMA raduno in sede (dal 4 ad Assisi), NAPOLI raduno a Milano (dal 4 a Coira, in Svizzera)
● Marted. 5 agosto: MILAN a Milanello
● Mercoledì 6 agosto: CAGLIARI ad Asiago.

SERIE «B»

AREZZO (1. agosto) Pieve S Stefano
ATALANTA (28 luglio) Bergamo
CASERTANA (4 agosto) L'Aquila.
CATANIA (4 agosto) Val dagno
CATANZARO (5 agosto) Catanzaro.
CESENA (27 luglio) S Pietro in Bagno (Hotel Turismo).
COMO (31 luglio) Tavernerio (Hotel Europa).
FOGGIA (4 agosto) Padula (Salerno).
GENOA (27 28 luglio) Crans sur Sierre (Svizzera).
LIVORNO (5 agosto) Barga (Lucca).
MANTOVA (28 luglio) Selvino (Bergamo).
MODENA (4 agosto) S Marcello Pistoiese.
MONZA (31 luglio) in sede
PERUGIA (1. agosto) Città della Pieve
PIACENZA (1 agosto) Bobbio Val Trompia
PISA (2 agosto) Piancastagnaio (Siena)
REGGIANA (31 luglio) Monte Creto
REGGINA (3 agosto) Monte Nevegal (5 giorni) poi Belluno
TERNANA (4 agosto) Spoleto
VARESE (28 luglio) a Comerio poi a S. Pellegrino Terme

Intanto la Roma ha finalmente concluso con l'Inter le trattative per l'acquisto definitivo del difensore Bet. L'accordo tra Marchini e Fraizzoli è stato raggiunto ieri notte: la società giallorossa dovrà versare all'Inter 100 milioni, 40 meno di quanto il presidente interista ne aveva chiesti durante le trattative al Gallia. L'operazione è stata resa possibile dal fatto che Bet era stato posto in lista condizionata.

Per quanto riguarda la Lazio Lorenzo ha già convocato 19 giocatori ai quali, probabilmente, nei prossimi giorni, si aggiungerà qualche giovane della De Martino.

Anche nelle altre squadre, in vista degli ormai prossimi riti, fervono i preparativi. A Bari è atteso l'arrivo del nuovo allenatore Pugliese che dovrà firmare la lista dei convocati tra i quali ci saranno certamente anche i giocatori che ancora non hanno trovato l'accordo con la società per il reingaggio (tra questi c'è anche Cane).

A Cagliari, si sono già presentati per le rituali visite mediche i nuovi acquisti. Domenghini, Mancin e Nastasio. Dal 6 agosto la comitiva rossoblù si trasferirà ad Asiago dove sarà discusso il problema dei reingaggi; il 20 agosto ci sarà la prima uscita in campo contro la Triestina: per oggi è atteso l'arrivo in sede di Gori, venerdì arriva Poli.

Acque ancora un po' agitate nel Napoli soprattutto per l'affare Gudini; probabilmente il giocatore sarà sottoposto ad una nuova visita medica. Il Napoli, come già annunciato, andrà in ritiro in Svizzera, a Coira; ne tornerà il 21 e il 27 farà la sua prima uscita al San Paolo disputando un'amichevole con il Real Madrid o il River Plate.

Anche il Brescia ha una sua gatta da pelare; il nuovo acquisto Bercellino ha ignorato fino ad ora il telegramma di convocazione della società. I dirigenti gliene invieranno un secondo nella speranza che l'ex juventino ci ripensi.

Una nuova trattativa sta intanto per concludersi tra Catania Vicenza e Pisa: la società toscana vorrebbe il portiere Bardin per affiancarlo ad Anni bale: se Bardin dovesse trasferirsi il Vicenza acquisterebbe Rado dal Catania.

● **Nella foto in alto il neogiallorosso BET**

A colloquio con Cesarino a Vidiciatico

Cervellati spera nella... «vendetta»

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21

Ti affanni a salire, ma al improvviso precipiti rischiando di brutto. In molti casi devi poi ricominciare da capo, calcolando minuziosamente tutto per non cadere in un altro rovescio, il che significherebbe la «bruciatura» definitiva.

Il mondo del calcio è fatto così, se non sei al vertice della piramide e non puoi contare sulla spintarella.

Cesarino Cervellati la piramide ha tentato di scalarla. Smise la professione del calciatore e passo sette anni fa a fare il *trainer*. Indirizzi discreti non mancarono, prima con Bernardini, poi col poveto Viani, col quale ebbe zizzania quando invece giocava. Fatta una gran parte di strada Cervellati arrivò quasi al vertice ma nel momento decisivo è tonfo. Queste sono cose recenti. Adesso Cervellati aspetta, aspetta di risalire rapidamente.

«Sì — fa Cervellati — adesso sto a Vidiciatico a preparare il rilancio».

Però — gli facciamo osservare — richieste per allenare qualche squadra ne ha avute in questi mesi. Perché le ha rifiutate?

«Sono state quattro le società che si sono fatte vive e con proposte interessanti. Io voglio attendere ancora prima di decidere. C'è qualcosa che mi bolle in corpo: una rivincita. Ho un'attività extra calcistica ma nel football voglio tornarci e come...».

Se dovesse cominciare tutto da capo? Questo suo atteggiamento «attendistico» non si comprende proprio.

«Potrei anche cominciare tutto da capo. Nulla mi spaventa, credo che non debba imparare troppe cose da altri...».

Ci permetta di dirle che ci è parso un tantino ingenuo l'anno scorso quando accettò di dirigere il Bologna pur sapendo che la società degli uomini la facevano gli altri.

«Avevo commesso, mi rendo conto, non accetto di passare per un ingenuo. Cosa si voleva? Ci provammo. Dopo anni, qua si era vissuti nella illusione di ripetere la grande squadra. La stagione passata si è finito decisamente sui giovani. Ne arrivarono diversi provenienti da diverse società. C'era ad esempio Savoldi fisicamente malconcio e dovette sottoporsi a cure particolari. Poi si doveva creare per costoro il necessario ambientamento. Cosa che tentai di agevolare. Stavo per autorizzando diversi prodotti locali. C'era Scala che andai a prendere, ragazzi tipo Battisodo e Pira. Cominciavano a calcare attorno a una prima squadra. Ebbene quando stavo impostando questo difficile lavoro fui liquidato. Non mi hanno dato il tempo per una azione complessiva che avevo avviato senza altro. Si è fatto un passo indietro per la città e che la società vorrà aggiustare. Ricordo non mi hanno dato il tempo».

Perché non è ora l'responsabile del vivaio rossoblù?

«Altro punto da chiarire. Il presidente Venturi mi disse che sarei stato il responsabile dei giovani. Nelle sue stesse dichiarazioni alla stampa ribadì tale attendimento. Poi un bel giorno fui convocato in sede e un dirigente, l'avv. Scota, in pochi minuti mi liquidò dicendo che col 30 giugno scadeva ogni tipo di rapporto. Il perché di questa improvvisa sterzata devo ancora saperlo».

Torniamo in clima di campionato. Lei che conosce bene sia Bernardini che Nielsen come le sembra questa accoppiata alla Samp.

«La Sampdoria ha fatto un affare. Ci sono ragioni tecniche e morali. I due si conoscono bene, sicuramente per Harald ci sarà il rilancio. Se fossi qui all'ora non saprei che dovrebbe fare».

La Fiorentina può ripetere la impresa di quest'anno?

«Gran bella squadra, certo che può ripetersi. Fiorentina e Milan potrebbero farla da padroni a meno che Juve e Inter non riescano ad intedersi in breve tempo nonostante le innovazioni».

E per il Bologna?

«I giovani ci sono quindi...».

Franco Vannini

Spoldi «collaboratore» della FPI

Italia-USA di pugilato in settembre a New York

Nella sede della Federboxe si è riunito il Consiglio federale per mettere a punto il definitivo programma dell'attività da esporre alla prossima riunione della giunta esecutiva del CONI.

Udita la relazione di Steve Klaus direttore del centro nazionale insegnanti il CF ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti in occasione del corso insegnanti conclusosi recentemente in Sicilia e della evidente possibilità che i risultati stessi siano riportati nelle altre regioni.

Frattanto è annunciato il corso che si terrà in Puglia dal primo settembre prossimo.

E' stato inoltre approvato lo svolgimento di un incontro tra la rappresentativa nazionale Italia e quella degli Stati Uniti che si disputerà nel prossimo mese di settembre al Madison Square Garden di New York.

Il Consiglio Federale ha anche determinato i compiti di una commissione speciale di studio e propaganda per la divulgazione dello sport pugilistico.

Tenuto conto della deliberazione adottata al riguardo dalla corte federale, che ha riconosciuto validi il congresso del settore professionistico e l'elezione del nuovo CAP, il CF ha proceduto alla ratifica di queste ultime, secondo quanto previsto dalle vigenti norme federali.

Infine, l'ex campione europeo Aldo Spoldi è stato nominato collaboratore tecnico della F.P.I.

Pallanuoto

Per il Recco nessun traguardo appare proibito

Nemmeno le acque della piscina «Scandone» sono riuscite a fermare i tricolori del Recco, e ravvivare così il campionato: anche a Napoli infatti l'indiscussa superiorità dei campioni d'Italia ha avuto via libera e il punteggio (9-1) con cui il Recco ha piegato la Rari Nantes s. commenta da sé e dice chiaramente che ormai l'ex-Pozzo e i suoi uomini sono lanciati alla conquista di più di un primato: oltre allo scudetto non dovrebbe sfuggire ai rivieraschi la classifica dei marcatori: l'imbattibilità e il minor numero di reti al passivo.

Anche la Sportiva Nervi, però non ha voluto essere da meno del Recco. Opposti, nelle proprie acque alla Lazio, i nervesi, al termine di una partita tiratissima, sono riusciti a prevalere per 6 a 4. Il «sette» laziale visto sabato a Nervi, è una bella realtà, e se non è riuscito ad ottenere un risultato positivo è perché nelle proprie file manca ancora la necessaria esperienza e alcuni uomini commettono madornali errori in fase conclusiva. Tutto questo certamente ha facilitato la vittoria del Nervi, il quale, per la verità, ha saputo con bella disinvoltura, reagire al vantaggio iniziale dei laziali mantenendo la calma di fronte a certe strane valutazioni dell'arbitro, il sig. Di Stefano di Napoli, nella fase cruciale della partita.

Pure sconfitto (6-8), il Camogli, è uscito a testa alta dalle acque di Napoli dove era opposto ai più quotati avversari della Canottieri. Condotta onorevolissima quella dei camoglini che hanno saputo contenere la sconfitta in un punteggio accettabile.

Anche il Sori, dopo una valida ed ardita partita, ha dovuto cedere di misura (2-4), contro il Civitavecchia. Una sconfitta che nulla toglie al Sori il quale, oltre a mantenere il quarto posto in classifica, rimane sempre un complesso ben amalgamato ed egregiamente diretto. A Firenze nulla da fare per il Pegli che è riuscito solo a contenere la sconfitta (4-7) in una gara che ha visto un altro «exploit» di De Magistri: ben sei sono state le reti messe a segno dall'irresistibile cannoniere gigliato.

* * *

In serie «B» prosegue ed sturbata marcia del FIAT che conduce la classifica a pieno punteggio. Il «sette» di Torino, che nelle proprie file annovera l'olimpionico Parmegiani, è intenzionato, una volta nella massima serie, a rinforzarsi onde potere ben figurare anche contro le squadre che vanno per la maggiore. E' logico che al complesso torinese non saranno certamente i mezzi finanziari ad impedirgli di formare una squadra di tutto rispetto.

Elio Scroscero

LA CLASSIFICA DI SERIE A

Recco	10	9	1	0	86	20	19
Nervi	10	7	2	1	64	44	16
C. Napoli	10	5	4	1	51	35	14
Sori	10	4	2	4	44	46	10
Fiorentina	10	3	3	4	41	47	9
R.N. Napoli	10	4	1	5	37	60	9
Lazio	10	3	2	5	37	42	8
Civitavec.	10	4	0	6	34	43	8
Camogli	10	1	3	6	34	43	8
Pegli	10	1	0	9	29	63	2

COSI DOMANI (21,30)

R. N. Napoli - Can. Napoli
Camogli - Pegli
Fiorentina - Lazio
Sori - Recco
Civitavecchia - Nervi

Ottoz e Arese vincono a Stoccolma

STOCCOLMA, 21.

Eddy Ottoz ha vinto i 110 metri ostacoli, gara di apertura del triangolare di atletica leggera tra le nazionali maschili di Italia, Svezia e Romania a Stoccolma, col tempo di 13"9; Franco Arese invece ha vinto i 1 500 metri con 3'48"2. Questo il dettaglio: 110 M. OST.: 1) Eddy Ottoz, Italia, 13"9; 2) Bo Forssander, Svezia, 14"0; 3) Sergio Liani, Italia, 14"2.

1.500 M.: 1) Francesco Arese, Italia, 3'48"2; 2) Ulf Hoegberg, Svezia, 3'48"5; 4) Gunnar Ekman, Svezia, 3'49"3

Un nuovo servizio per i nostri lettori

Nasce Unità Vacanze

Viaggi, soggiorni, vacanze il tutto in una nuova originale formula di turismo di massa. Facilitazioni, sconti, iniziative per abbonati e lettori.

UNITA' VACANZE ha la sua sede presso la redazione del giornale di Milano, ha un particolare contrassegno ed una propria tessera che verrà *distribuita gratuitamente* ai propri soci. Chi sono i soci? Essi sono in primo luogo gli abbonati a *l'Unità* che richiedono la tessera. Per ottenerla basta inviarci il talloncino dell'abbonamento incollato sul giornale su cui è scritto il proprio nome ed indirizzo. La tessera UNITA' VACANZE viene consegnata ai nostri diffusori, ai membri dell'Associazione Amici de *l'Unità*. Infine possono essere soci coloro che, nel giro di un anno, partecipino almeno ad una iniziativa turistica promossa da UNITA' VACANZE.

I soci in possesso della tessera hanno diritto di partecipare a tutte le iniziative di UNITA' VACANZE con quelle condizioni di favore che sono praticate rispetto ad altre analoghe che si trovano sul mercato turistico, essendo le nostre iniziative appositamente elaborate per i nostri lettori. Inoltre, i soci e i loro familiari possono beneficiare di uno sconto del 5% sui viaggi normalmente organizzati dall'Agenzia Italturist, sia in forma privata che collettiva, ed infine ottenere tutte quelle informazioni e servizi di carattere turistico che verranno richiesti e usufruire di altre convenzioni che di volta in volta saranno rese note.

Le iniziative di UNITA' VACANZE sono aperte ai soci, ai loro familiari, a coloro che intendono parteciparvi in forma individuale o di gruppo, nonché agli associati ad enti, CRAL, ENAL, cooperative, circoli ecc. cioè ad associazioni che hanno finalità sociali, sportive, ricreative, culturali senza fini speculativi.

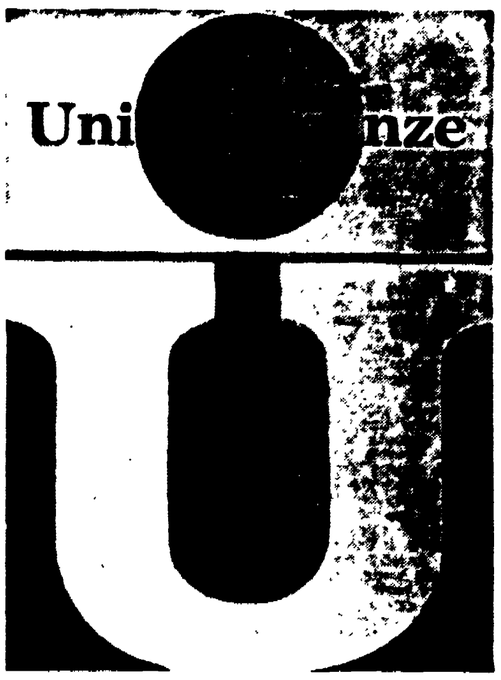
Tra l'altro non si esclude la possibilità per il lavoratore che volesse partecipare ai nostri viaggi, di rivolgersi al proprio CRAL aziendale per farsi rilasciare quei buoni, che normalmente vengono concessi, e che permettono di pagare ratealmente il proprio viaggio o vacanza.

UNITA' VACANZE dal punto di vista dell'organizzazione tecnica dei suoi viaggi si avvale dell'aiuto di Agenzie la cui esperienza è ormai nota, mentre sollecita in pari tempo proposte e suggerimenti dei soci e dei lettori per i suoi futuri programmi.

Sarà questo un motivo d'incontro annuale tra i soci, per trarre un bilancio dell'attività svolta e per prospettare nel futuro una sempre nuova e migliore attività sociale.

Intanto informiamo che nei prossimi giorni daremo un primo elenco dei nostri viaggi e le modalità specifiche per parteciparvi.

Un grande giornale popolare come *l'Unità* non poteva non offrire un particolare servizio per i suoi lettori, come quello che oggi proponiamo: turismo, viaggi e vacanze.



Il frontespizio della tessera che verrà data ai Soci di «Unità Vacanze»

E' una tradizione della stampa dei lavoratori e socialista, essere promotrice di iniziative culturali, ricreative, associative, che permettano l'incontro tra amici e compagni, dopo la dura giornata lavorativa, nei giorni di festa o durante le ferie.

Ciò rafforza quei vincoli che già si stabiliscono sui vari terreni delle lotte sociali e politiche, quei legami che tendono ad accomunare gli uomini non solo sul lavoro ma anche nei momenti di riposo e nel tempo libero.

Sotto il nome de *l'Unità* si svolgono in ogni paese incontri culturali, gite, competizioni sportive e tutto quanto la fervida iniziativa degli amici e dei compagni si propone per mettere in moto una attività tesa a popolarizzare il nostro giornale, farlo conoscere, amare e sostenere da altre migliaia di persone che ancora sono da noi lontane.

Con i tempi che cambiano, mutano anche le abitudini dei lavoratori. Fra queste, e giustamente, tende sempre più a diffondersi l'interesse per il turismo.

Il movimento turistico in Italia, pur con tutti i condizionamenti di carattere economico, assume proporzioni di massa in particolare nel periodo estivo, anche per i viaggi ed i soggiorni all'estero, per le crociere, per i raids automobilistici, sia in forma individuale che per gruppi.

Conoscere il proprio Paese, varcare le frontiere per incontrarsi con altri popoli, conoscerne i diversi costumi, tradizioni, i vari aspetti sociali e culturali, come pure ammirare le bellezze naturali che si trovano in ogni parte del globo terrestre, diventa uno stimolo per dare un nuovo senso civile alla nostra esistenza ed un motivo per estendere sempre più i nostri legami di fratellanza pacifica con tutti.

Allora perché non organizzarsi per intraprendere questa mirabile avventura? A questo interrogativo va incontro l'iniziativa del nostro giornale per i suoi lettori. Abbiamo deciso di dare vita ad un nuovo settore di attività. UNITA' VACANZE. Le sue finalità sono quelle di promuovere un turismo a carattere sociale e culturale, senza fini speculativi o profitti materiali, offrendo in tal modo un servizio ai lettori. Promuovere ed organizzare un turismo di massa dando ad esso nuovi contenuti di socialità e di interesse pratico, fra l'altro a prezzi convenienti, sia a persone singole che a gruppi collettivi.